



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATO 3 - PROCEDURE OPERATIVE

Procedure operative per lo stato di ALLARME - EMERGENZA

Si riportano nel seguito le procedure operative di intervento per il livello di ALLARME – EMERGENZA come di seguito definito.

Considerato che ciascuno stato di emergenza è caratterizzato da una propria durata dipendente dalla velocità con cui il fenomeno incidentale si evolve, è stata individuata una diversa priorità tra le azioni da intraprendere, introducendo per ogni stato di allerta tre distinte “fasi” temporali a seconda del grado di urgenza. (1^a Fase: dall’attivazione all’istituzione del PCA; 2^a Fase: dall’istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione; 3^a Fase: dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell’evento).

Il P.E.E. viene attivato quando gli eventi rientrano nella tipologia di: **ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.**

Stato di allerta conseguente ad un evento incidentale che richiede, per il suo controllo nel tempo, l’ausilio dei VVF e, fine dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l’intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Ente
Gestore
Prefettura
Comando Provinciale Vigili Del Fuoco
Sindaco e Strutture Comunali di Protezione Civile
Provincia di Pavia
Posto di Comando Avanzato
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)
Centro Operativo Misto (C.O.M.)
Forze di Polizia
SOREU 118
Azienda Socio Sanitaria Territoriale e Pronto Soccorso
Agenzia Tutela Della Salute della Provincia di Pavia
Fondazione Maugeri - Centro Antiveneni di Pavia
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Regione – Protezione Civile (Sala Operativa)



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.A	GESTORE	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>In conformità al Piano di Emergenza Interna (P.E.I.), la direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.</p> <p>In particolare il Gestore, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile evento incidentale rilevante:</p> <ul style="list-style-type: none">- si accerta che sia stata attivata la squadra di emergenza interna per evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze, attenendosi a quanto previsto nel proprio P.E.I.;- informa della situazione in atto (tipologia, entità e gravità) i Vigili del Fuoco 115, la Prefettura. Il Sindaco di Mezzana Bigli e l'ARPA precisando, se possibile, il grado di probabilità di un'evoluzione peggiorativa dell'evento;- allerta il Sindaco territorialmente competente, fornendo indicazioni generali in ordine alle misure di protezione e di allertamento da adottare a tutela della popolazione residente all'esterno;- assicura la propria costante reperibilità telefonica alla Prefettura, al Sindaco e alle strutture di soccorso.		
SECONDA FASE		
<p>Ove il tempestivo allertamento diramato alle strutture di soccorso lo abbia reso possibile, il gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alla prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none">- garantisce l'accesso all'azienda degli organi sanitari (118) ed ai Vigili del Fuoco fornendo loro ogni utile notizia e supporto tecnico per la massima efficacia dei relativi interventi;- si accerta che il Responsabile della Emergenza Interna abbia trasferito al Responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco la direzione ed il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso mettendo a disposizione, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;- segue l'evoluzione del fenomeno, riferendo costantemente alla Prefettura e alle autorità di protezione civile interessate.		
TERZA FASE		
<p>Il Gestore aziendale, realizzati gli interventi di cui alle precitate fasi, formula proposte in ordine alla revoca dello stato di allarme-emergenza.</p> <p>Revocato lo stato di allarme esterno, il Gestore predispone una relazione scritta per le Autorità precisando tipologia e quantità delle sostanze coinvolte; persone e parti di stabilimento coinvolte; causa dell'evento; le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza interna.</p>		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.B	PREFETTURA	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Prefetto o suo sostituto incaricato:		
<ul style="list-style-type: none">- ricevuta la comunicazione dal gestore, acquisisce ogni utile informazione sull'evento in corso e dichiara lo stato di allarme-emergenza;- accertato che si tratta di un'azienda a rischio di incidente rilevante "pianificata", estrae dal piano ogni scheda di specifico interesse;- si accerta dell'avvenuto allertamento dei Vigili del Fuoco, dei Sindaci e di SOREU 118;- dispone l'immediata attivazione della Sala Operativa;- comunica lo stato di allarme-emergenza agli Enti interessati come da allegati: 5 N.- contatta telefonicamente il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM Milano) della RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per immediata informazione e richiedere un eventuale blocco del traffico;- sulla base delle informazioni ricevute dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, e dal/i Sindaco/i, esprime le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o ratifica, se del caso, quelle già attuate;- si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata allertata ed informata dello stato di allarme e delle misure di protezione da adottare;- valuta l'opportunità di convocare d'urgenza il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);- dispone l'istituzione del COM inviando un proprio rappresentante per presiederlo.		
SECONDA FASE		
Il Prefetto o suo sostituto incaricato:		
<ul style="list-style-type: none">- si accerta dell'operatività del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);- si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive;- valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed ai Comandi competenti, comprese le Forze Armate;- in attesa che il C.O.M. diventi operativo, coordina, su scala provinciale, gli interventi delle Forze di Polizia con quelli dei Vigili del Fuoco, di SOREU 118 e delle altre strutture operative provinciali;- presiede e coordina le attività del C.C.S. (se istituito);- segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa della Prefettura;- si accerta che il C.O.M. sia stato allestito e reso operativo ed, eventualmente, ne assume il comando;- si accerta che siano stati attivati i cancelli da parte delle Forze di Polizia e della Polizia Locale;- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti urbani ed interurbani disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi;- sentiti i Sindaci interessati, dispone la diramazione con tutti i mezzi di comunicazione disponibili degli avvisi per informare la popolazione in merito all'evento ed alle misure adottate e/o da adottare, per assicurare un'informazione estesa e capillare.		
TERZA FASE		
Il Prefetto o suo sostituto incaricato:		
<ul style="list-style-type: none">- informa della dichiarazione dello stato di allarme-emergenza gli organi centrali dello Stato come da allegato 5 Q;- valuta su proposta del P.C.A. in raccordo con i Sindaci/Centro Operativo Misto, l'opportunità di revocare lo stato di allarme-emergenza e dichiarare il cessato allarme;- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.C	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Sala Operativa allertata dal Gestore in ordine ad un ipotetico evento incidentale: <ul style="list-style-type: none">- acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento incidentale atteso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);- dispone, secondo le proprie procedure, l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento atteso ed alle esigenze rappresentate dal Gestore;- contatta immediatamente il Sindaco, acquisendo notizie circa l'area eventualmente individuata per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);- in funzione delle condizioni meteo fornite dal Gestore e da ARPA determina la posizione del Posto di Comando Avanzato;- propone al Prefetto, nei tempi opportuni, ogni utile indicazione da fornire al Sindaco per l'individuazione delle misure di protezione da adottare in via preventiva e provvisoria a tutela della popolazione;- informa la Prefettura e la Sala Operativa Regionale in ordine all'evento in atto ed alle misure disposte;- individua un proprio rappresentante da inviare presso il C.O.M. ed uno presso il C.C.S. (se istituiti);- valuta l'opportunità di allertare la propria Direzione Regionale per l'invio dei Nuclei di intervento Specialistici NBCR per i rischi industriali.		
Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso e le Squadre Operative <ul style="list-style-type: none">- verifica l'idoneità dell'area individuata per l'istituzione del Posto di Comando Avanzato dandone comunicazione al Sindaco/Polizia Locale ed al personale sanitario;- assume il coordinamento del P.C.A.;- assume dal gestore aziendale, dal Sindaco/Polizia Locale e dalle persone presenti sul posto ogni utile informazione circa l'evento e sulle misure di protezione eventualmente già adottate a scopo preventivo;- attua i primi interventi tecnici di competenza e, di intesa con SOREU 118, effettua le operazioni di soccorso e salvataggio necessarie;- formula proposte sulle misure di protezione generale da adottare o ratifica e supporta quelle già adottate in via preventiva riferendo al Prefetto e al Sindaco.		
SECONDA FASE		
Sala Operativa 115 <ul style="list-style-type: none">- si informa costantemente circa l'evento e l'esito degli eventuali primi interventi riferendo alla Prefettura;- informa la Sala Operativa Centrale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco;- si informa circa le eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute chiedendo, se del caso, tramite la propria Direzione Regionale, il concorso di mezzi e uomini provenienti da altre province.		



Prefettura di Pavia

Ufficio territoriale del Governo

Squadre Operative - R.O.S.

- segue costantemente l'evoluzione dell'evento e, se del caso, formula una provvisoria "zonizzazione" dell'area incidentale determinando l'area pericolosa operativa ad accesso controllato (fino al limite della zona dell'incidente), quella potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato (fino al limite della zona non pericolosa operativa) e quella non pericolosa operativa del P.C.A. (fino alla zona non pericolosa non operativa);
- tiene costantemente informata la propria Sala Operativa 115 circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale;
- verifica la congruità dei mezzi a disposizione in rapporto all'evento reale e quello atteso;
- accerta l'eventuale presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale suggerendo al gestore aziendale - o adottando direttamente - adeguate misure di prevenzione.

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.O.M. tiene costantemente informato - per il tramite anche della Sala Operativa - il Capo C.O.M. circa lo stato degli interventi operati presso il luogo dell'incidente;

Il rappresentante dei Vigili del Fuoco presso il C.C.S. (se istituito) offre il proprio supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del C.C.S. (se istituito), informandolo costantemente in ordine allo stato degli interventi (se disposti).

TERZA FASE

- Le squadre operative e il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) effettua una valutazione provvisoria circa il possibile inquinamento dell'aria, del suolo, dei corsi d'acqua e delle condotte idriche, informandone l'A.R.P.A. per il tramite della Sala Operativa 115 (qualora gli operatori A.R.P.A. non siano ancora giunti sul luogo);
- fornisce al gestore aziendale indicazioni generiche per prevenire o contenere la contaminazione delle matrici ambientali;
- segue l'evoluzione dell'evento e, se del caso, sulla scorta delle valutazioni dirette o delle comunicazioni giunte dal personale giunto sul posto, propone al Sindaco/Capo C.O.M. di revocare lo stato di allarme-emergenza.



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.D	SINDACO E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (Polizia Locale, Ufficio tecnico, ecc.)	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>Ove i tempi di sviluppo dell'evento lo consentano, il Sindaco di Mezzana Bigli, ricevuta la comunicazione dal gestore o da altro soggetto:</p> <ul style="list-style-type: none">- verificano la classe di appartenenza dell'azienda e l'eventuale presenza delle relative schede all'interno della pianificazione di emergenza;- verifica che siano state attivate le strutture di soccorso urgente (115 e 118);- sulla scorta delle indicazioni generali fornite dal gestore aziendale, dai Vigili del Fuoco, di SOREU 118, dalla Prefettura, dirama lo stato di allarme-emergenza e stabilisce le misure di protezione da adottare a tutela della popolazione;- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, cantonieri, ecc.) secondo le procedure codificate nel piano comunale e informa i Sindaci dei Comuni afferenti al C.O.M. (Dorno, Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Scaldasole, Galliavola, Valeggio e Pieve Albignola)- attiva il sistema di allertamento della popolazione come previsto dal Piano Emergenza Comunale- fornisce agli organi di soccorso indicazioni generali circa il luogo esterno all'area di rischio ove eventualmente far confluire i mezzi di soccorso e dove potrà essere eventualmente attivato il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);- si dirige presso il luogo individuato come "sede" del Posto di Comando Avanzato, e presi i necessari contatti con i Vigili del Fuoco, SOREU 118 e le Forze di Polizia assume - se l'evento si realizza - il coordinamento generale dell'assistenza e dei primi soccorsi alla popolazione;- fornisce disposizioni per l'allestimento dei locali presso i quali si insedierà il Centro Operativo Misto;- attiva il piano dei cancelli (posti di blocco) per l'interdizione delle zone di danno. <p>I Sindaci dei comuni afferenti al C.O.M. salvo diverso avviso:</p> <ul style="list-style-type: none">- si conformeranno alle misure disposte all'interno dei Comuni;- si terranno costantemente in contatto con il Sindaco del Comune Sede dell'azienda recandosi (personalmente o a mezzo di delegato) presso il C.O.M.;- informeranno costantemente la Sala Operativa della Prefettura circa le misure adottate e le difficoltà eventualmente riscontrate. <p>Polizia Locale di Copiano:</p> <ul style="list-style-type: none">- inviano un proprio rappresentante presso il P.C.A.;- concorrono alla realizzazione del piano dei posti di blocco seguendo le istruzioni del PEE o quelle eventualmente fornite dai Sindaci;- concorrono all'attuazione delle misure di soccorso alla popolazione disposte dai Sindaci.		
SECONDA FASE		
<p>Sindaco di Mezzana Bigli:</p> <ul style="list-style-type: none">- verifica l'attivazione e l'operatività dei propri servizi tecnici competenti;- attiva, ove necessario, il volontariato di protezione civile comunale perché fornisca supporto alle attività di soccorso e quelle attinenti alla gestione delle viabilità;- assicura la funzionalità di un numero telefonico del Comune affinché la popolazione possa essere edotta in modo puntuale della situazione in atto;		



Prefettura di Pavia

Ufficio territoriale del Governo

- assume la direzione del C.O.M. fino all'arrivo del Rappresentante della Prefettura;
- dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea;
- informa costantemente la Prefettura ed il C.C.S. circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione;
- informa costantemente la Sala Operativa Regionale;
- garantisce, se ritenuto opportuno, la presenza al P.C.A. di un proprio rappresentante anche come elemento di collegamento.

TERZA FASE

Sindaco di Mezzana Bigli:

- se necessario, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua e gas);
- se l'evolversi della situazione lo richiede, in conformità alle indicazioni del P.C.A./C.O.M., dispone che la popolazione evacuata si raduni presso le aree di attesa temporanea;
- segue l'evolversi della situazione;
- aggiorna la popolazione in ordine all'evoluzione dell'evento ed alle misure adottate e da adottare;
- se ricorrono i presupposti, dirama la revoca dello stato di allarme-emergenza seguendo le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1..E	PROVINCIA DI PAVIA 1. Servizio Protezione civile 2. Settore Viabilità	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>Il Servizio Protezione Civile (che, in caso di eventi incidentali presso le aziende a rischio, assume il coordinamento generale degli altri settori della Provincia ed, in caso di necessità, li rappresenta), ricevuta la comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- assume, ogni elemento informativo utile alla migliore organizzazione preventiva dei soccorsi riferendo alla Prefettura;- individua preventivamente - ed eventualmente invia - un proprio rappresentante presso il C.C.S. (se istituito) ed il C.O.M. affiancato, se del caso, da un rappresentante degli altri Comandi/Settori della Provincia. <p>Il Settore Viabilità, ricevuto l'allertamento:</p> <ul style="list-style-type: none">- invia, se necessario, una squadra di cantonieri in vista di un possibile impiego in loco da parte del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);- invia, se necessario, un proprio rappresentante presso il C.O.M. ed il C.C.S.;- tiene costantemente informato il Settore protezione civile sugli interventi disposti e realizzati.		
SECONDA FASE		
<p>Il Settore Protezione Civile:</p> <ul style="list-style-type: none">- segue costantemente l'evolversi della situazione;- concorre, col proprio rappresentante, alle attività del C.O.M. e del C.C.S..- d'intesa con la Prefettura, attua il coordinamento del volontariato di protezione civile eventualmente attivato <p>Il personale del Settore Viabilità:</p> <ul style="list-style-type: none">- concorre alle misure disposte in via preventiva in materia di viabilità sulla rete stradale di competenza;- tiene costantemente informato il Settore protezione civile sugli interventi disposti e realizzati.		
TERZA FASE		
<p>Il rappresentanti di tutti i comandi/settori/Servizi interessati, partecipanti alle riunioni del C.C.S. e del C.O.M. (se istituiti) formulano proposte all'interno del C.C.S. e del C.O.M. anche in ordine alla dichiarazione dello stato di emergenza esterno ovvero alla revoca dello stato di allarme.</p>		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.F	POSTO DI COMANDO AVANZATO	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Riunite presso il luogo prestabilito - o in quello individuato all'occorrenza - le strutture che compongono il P.C.A., devono: <ul style="list-style-type: none">- verificare che tutte le principali strutture di soccorso competenti siano giunte sul posto;- formulare ipotesi circa le possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolvere;- monitorare costantemente la situazione onde aver sempre chiara la natura e la gravità dello scenario incidentale riscontrato;- valutare la congruità delle misure provvisorie adottate a tutela della popolazione formulando e valutando le diverse possibili soluzioni proposte;- proporre l'allertamento della popolazione interessata – se non ancora provveduto utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti o quelli reperiti al momento.		
SECONDA FASE		
Il P.C.A., realizzati gli interventi di cui alla prima fase: <ul style="list-style-type: none">- segue l'evoluzione del fenomeno incidentale, verificando la congruità degli interventi di protezione eventualmente già adottati;- tiene informato il C.O.M. ed il C.C.S. (se istituiti).		
TERZA FASE		
Il P.C.A., adottate le misure di cui alle predette fasi, segue l'evoluzione dell'evento e propone al Prefetto la revoca dello stato di allarme-emergenza. Di norma, il P.C.A. viene disattivato quando non ci sono più squadre di soccorso urgente in attività.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.G	CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi, se istituito:</p> <ul style="list-style-type: none">- assume, per il tramite delle diverse Sale e Centrali Operative dei vari organi di protezione civile notizie dettagliate circa la gravità e la tipologia dell'evento incidentale;- si accerta in ordine all'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati, ed assume notizie circa l'operatività del Posto di Comando Avanzato/Sindaco e del C.O.M.;- individua al proprio interno i responsabili delle funzioni di supporto secondo le indicazioni di massima del presente Piano;- valuta la congruità delle misure eventualmente già disposte dal P.C.A./Sindaco invitando il Prefetto a ratificarle ovvero a modificarle;- propone provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti.		
SECONDA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- raccoglie costantemente informazioni sull'evento e ne valuta i possibili effetti su scala provinciale;- propone la diramazione di eventuali comunicati radio alla popolazione anche al fine di fornire opportune raccomandazioni a tutela della pubblica incolumità;- propone, se del caso, l'attivazione preventiva dei diversi piani ospedalieri per maxi afflusso di feriti ovvero del Piano per le maxi emergenze sanitarie;- valutate le possibili conseguenze dell'incidente sull'ambiente e, sentiti gli organi competenti, propone misure preventive atte a contenerne gli effetti;- fornisce ogni utile forma di consulenza e supporto tecnico al P.C.A. - ovvero al C.O.M. - per l'adozione di idonee misure di prevenzione a tutela della sicurezza della popolazione e dell'ambiente.		
TERZA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- segue costantemente l'evento ed i relativi effetti nella loro globalità;- esamina eventuali proposte circa la revoca dello stato di allarme-emergenza.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.H	CENTRO OPERATIVO MISTO	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Il Centro Operativo Misto: <ul style="list-style-type: none">- assume - anche per il tramite del gestore aziendale e del P.C.A. - ogni informazione disponibile al fine di definire la tipologia e la gravità dell'evento;- verifica l'avvenuto allertamento di tutti gli organismi interessati in rapporto alla particolare tipologia dell'evento;- formula ipotesi, anche per il tramite del presente piano, circa le possibili aree a rischio che potranno configurarsi in caso di sviluppo dell'evento atteso;- assicura il proprio costante collegamento con le Sale/Centrali Operative delle diverse strutture di protezione civile;- valuta la congruità delle prime misure eventualmente già disposte dal Posto di Comando Avanzato (P.C.A) ovvero dal Sindaco a protezione della popolazione;- valuta l'utilità e l'efficacia del Piano dei Posti di blocco già attivato e, se del caso, ne propone, il mantenimento, la modifica e/o il rafforzamento;- valuta la congruità dell'area eventualmente individuata per la sosta dei mezzi di soccorso ratificando eventualmente quella già utilizzata in fase di allarme;- informa il Prefetto/CCS su quanto sopra.		
SECONDA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- segue l'evoluzione del fenomeno incidentale;- formula proposte sulle ulteriori misure di protezione da adottare;- segue l'attuazione delle misure disposte a tutela della popolazione e di quelle disposte in materia di viabilità.		
TERZA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- segue l'evoluzione dell'evento e, di conseguenza, propone la diramazione dello stato di allarme-emergenza o la sua revoca.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.I	FORZE DI POLIZIA (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale)	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>Il Commissariato di P.S., i Comandi delle Compagnie o delle Stazioni dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ricevuta la comunicazione relativa all'evento dal Prefetto, devono informarne tempestivamente i relativi comandi provinciali/Sale Operative. Questi, a loro volta, devono informarne tutte le Forze di Polizia coinvolte per competenza.</p> <p>Le Sale Operative, poi, accertata la notizia:</p> <ul style="list-style-type: none">- dispongono l'invio di proprie pattuglie sul posto in previsione della realizzazione del piano dei posti di blocco e delle altre misure ritenute opportune per l'organizzazione preventiva dei soccorsi;- se necessario assumono contatti con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco e con la Sala Operativa del 118;- acquisiscono il maggior numero di informazioni utili avendo a riferimento al Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) e al C.C.S. (se istituito);- dispongono l'invio di un proprio rappresentante presso il P.C.A, il C.C.S. (se istituito) ed il C.O.M.. <p>-</p> <p>La Questura, in particolare, assicura il trasporto del Rappresentante della Prefettura presso il C.O.M..</p>		
SECONDA FASE		
<p>Le pattuglie intervenute in prossimità dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none">- si recano presso il Posto di Comando Avanzato e stabiliscono un contatto continuo con le forze di soccorso tecnico e sanitario;- concorrono a rendere operativo il piano dei posti di blocco seguendo le indicazioni del P.C.A./Sindaco o del Capo C.O.M., creando appositi corridoi attraverso i quali far confluire sul posto i mezzi di soccorso e far defluire dalla zona gli eventuali feriti e/o le persone evacuate;- collaborano, se richiesto, alle attività di informazione della popolazione;- effettuano il controllo e la vigilanza sulla viabilità all'interno dell'area a rischio e nelle immediate vicinanze;- tengono informate le rispettive Sale Operative degli interventi disposti e quelli programmati. <p>Il funzionario designato* a rappresentare l'Ufficio/Comando all'interno del C.O.M. e del C.C.S. (se istituito):</p> <ul style="list-style-type: none">- assicura il costante collegamento con le pattuglie inviate sul posto;- propone le misure più idonee per prevenire danni alla popolazione sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica. <p>Le Sale Operative tengono informati costantemente il C.O.M. e la Prefettura delle situazioni riscontrate e delle misure disposte dal personale in loco.</p> <p>* L'Ufficiale di Pubblica Sicurezza, ovvero il funzionario/militare delle F.d.O. più alto in grado assume, all'interno del Posto di Comando Avanzato ovvero del C.O.M., il coordinamento tecnico operativo di tutte le Forze di Polizia intervenute (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Polizia Provinciale e Polizia Locale).</p>		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

TERZA FASE

Le pattuglie intervenute sul posto:
--

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- qualora sia stato disposta in via preventiva l'evacuazione, effettuano, in concomitanza con i servizi di viabilità, quelli antisciacallaggio;- riferiscono alle Sale Operative le difficoltà riscontrate nella gestione dei relativi servizi e chiedono, se necessario, rinforzi. |
|--|

Le Sale Operative:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- seguono costantemente l'evento e le misure realizzate dalle F.d.O. sul territorio riferendo al CCS ed al C.O.M.. |
|--|



Prefettura di Pavia

Ufficio territoriale del Governo

6.1.L	SOREU 118	ALLARME – EMERGENZA
Se già presente sul posto per emergenza interna, procede nell'attivazione del protocollo specifico. Nel caso di prima chiamata dall'allarme-emergenza si procede come segue.		
PRIMA FASE		
Sala Operativa 118: ricevuta la comunicazione dello stato di allarme-emergenza dal Gestore (o dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura o dal Sindaco): <ul style="list-style-type: none">- chiede al Gestore informazioni dettagliate circa: tipologia di evento, sostanze interessate e numero di persone coinvolte, valutazioni di eventuale rischio di catastrofe, misure di emergenza interna attuate;- in assenza di dati puntuali in merito all'azienda, chiede al Centro Antiveleni di effettuare delle indagini al riguardo utilizzando la propria banca dati;- invia sul posto, qualora disponibile, un mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) e designa un DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari) per identificare – d'intesa con i Vigili del Fuoco – le aree di soccorso;- valuta e, se del caso, procede all'invio di ulteriori mezzi MSA e MSB (Mezzo di Soccorso di Base);- allerta le strutture di Pronto Soccorso più prossime alla zona colpita;- chiede, ove possibile, indicazioni al Sindaco circa l'area eventualmente e preventivamente individuata per l'ammassamento dei mezzi di soccorso;- allerta l'Azienda Ospedaliera di Pavia;- allerta ed invia un rappresentante della AAT presso il P.C.A. il Centro Operativo Misto ed il Centro Coordinamento Soccorsi (se istituiti).		
Il Personale di soccorso: <ul style="list-style-type: none">- in fase di avvicinamento al luogo dell'evento, riceve, se possibile, dalla sala Operativa ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;- in prossimità del luogo, resta ad adeguata distanza e chiede ai Vigili del Fuoco la verifica delle condizioni di sicurezza del luogo e la limitazione delle aree;- si reca presso il luogo individuato dai Vigili del Fuoco come idoneo per il Posto di Comando Avanzato;- raccoglie più informazioni possibili da inviare alla Sala Operativa		
SECONDA FASE		
Sala Operativa 118 Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, in base all'entità dello stesso, il piano per le emergenze sanitarie, in particolare: <ul style="list-style-type: none">- attiva ulteriori mezzi MSA e MSB;- attiva, se richiesto, personale e materiali aggiuntivi- allerta, se necessario, le associazioni di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;- se necessario, allerta le Centrali Operative 118 limitrofe (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);- allerta, se necessario, tutte le strutture di P.S. provinciali;- fornisce alla Prefettura ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;		



Prefettura di Pavia

Ufficio territoriale del Governo

- si tiene in collegamento con il Centro Antiveneni per acquisire ulteriori notizie utili per il personale operativa.

Il personale di soccorso

- individuata con i VVF l'area di triage, e se presenti feriti, procede nella valutazione dopo decontaminazione;
- allestisce, se necessario, il Posto Medico Avanzato (P.M.A.);
- informa costantemente la Sala Operativa ed il proprio referente presso il COM sugli interventi effettuati e quelli programmati;

TERZA FASE

Sala Operativa 118:

- coordina il trasporto dei feriti, se presenti, presso i Pronto Soccorso provinciali;
- segue l'evoluzione dell'evento e degli interventi di competenza tenendo costantemente informati il COM e la Prefettura;

Il Personale di Soccorso:

- continua l'assistenza sanitaria sul posto;
- provvede all'evacuazione dei feriti, se presenti, presso i P.S. tenendosi in costante collegamento con la Sala Operativa;
- si informa sull'evoluzione dell'evento.

I rappresentanti della AAT 118 presso il C.O.M. , il C.C.S (se istituito) e/o la Sala Operativa della Prefettura:

- seguono l'evoluzione dell'evento



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.M	AGENZIA TUTELA DELLA SALUTE	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>Il Dipartimento di Prevenzione Medico, ricevuta la comunicazione dalla Prefettura o da SOREU 118 accertato che l'azienda rientra tra quelle a rischio di incidente rilevante “pianificate” ed estratte dal piano le schede di specifico interesse:</p> <ul style="list-style-type: none">- allerta il relativo personale medico e tecnico in vista di un sopralluogo;- designa i propri rappresentanti per le eventuali riunioni del C.O.M. e/o del C.C.S.. <p>Il personale medico e tecnico dell'ASL/Dipartimento di Prevenzione Medico (ovvero il personale di turno) contatta telefonicamente il Resp.le del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda ed il gestore aziendale (se l'evento si è verificato all'interno dello stabilimento), ovvero i Vigili del Fuoco ed il Sindaco ecc., per avere ogni utile notizia in merito.</p>		
SECONDA FASE		
<p>I funzionari del Dipartimento di Prevenzione (ovvero il personale reperibile), effettuati gli interventi di cui alla prima fase:</p> <ul style="list-style-type: none">- forniscono, in collaborazione con il Centro Antiveleni della Fondazione Maugeri di Pavia ogni necessario supporto tecnico al P.C.A. ovvero al C.O.M. per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica, ed individuare le misure di protezione più adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi operatori;- seguono costantemente le operazioni di soccorso e quelle di bonifica. <p>I rappresentanti dell'A.S.L. ovvero il personale reperibile all'interno del C.O.M. e del C.C.S. - se già istituiti - :</p> <ul style="list-style-type: none">- si tengono costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione Medico per eventuali ulteriori interventi ed azioni informative;- si tengono in contatto, se del caso, con le strutture di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, AAT 118, ospedali pubblici e/o privati, servizi veterinari ecc) al fine di condurre un “monitoraggio preventivo” circa le risorse sanitarie disponibili “in loco”;- allertano, se necessario, il personale tecnico di Guardia Igienica.		
TERZA FASE		
<p>I rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione designati a partecipare al C.O.M. e al C.C.S.:</p> <ul style="list-style-type: none">- propongono ogni utile intervento ed opportuna indagine;- concorrono alle determinazioni del Capo C.O.M. assicurando ogni utile forma di collegamento tra lo stesso e le strutture sanitarie di appartenenza;- esprimono pareri in merito all'opportunità di revocare lo stato di allarme-emergenza.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.N	AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Le strutture di Pronto Soccorso , allertate dalla Sala Operativa 118, avvisano le rispettive Direzioni Sanitarie ed assumono ogni misura organizzativa a carattere preventivo in vista dell'attivazione del proprio "piano di massiccio afflusso";		
SECONDA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- Il Direttore Sanitario di Presidio - o suo delegato - si tiene in contatto con l'AAT 118 al fine di essere preventivamente informato sulla tipologia di intervento sanitario che l'evento atteso potrà richiedere;- si assicura che il Pronto Soccorso ed il relativo personale medico e paramedico sia adeguato alla tipologia di intervento sanitario richiesto;- si accerta che i reparti interessati siano informati in ordine alla situazione di allarme in atto;- valuta l'opportunità di acquisire - in via preventiva - dal Centro Tossicologico informazioni aggiornate sugli effetti tossici delle sostanze coinvolte e le eventuali terapie da attuarsi.		
TERZA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- aggiornano tempestivamente la Prefettura/il CCS sullo stato di salute, le patologie effettivamente riscontrate ed il reparto dove le persone ospedalizzate siano state effettivamente ricoverate;- seguono l'evento - anche per il tramite della Sala Operativa del 118 - in attesa che sia revocato lo stato di allarme esterno o sia dichiarato lo stato di emergenza esterna.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.O	FONDAZIONE MAUGERI – CENTRO ANTIVELENI DI PAVIA	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<p>Il C.A.V. ricevuta la comunicazione dalla Prefettura o da SOREU 118 in merito all'evento (ancorché solo potenziale):</p> <ul style="list-style-type: none">- accertato che si tratta di azienda a rischio di incidente rilevante pianificata consulta le schede di specifico interesse;- propone, sulla base del proprio data-base e delle informazioni acquisite in fase di allarme, idonee misure di protezione per il personale sanitario e tecnico in generale;- fornisce, in via preventiva, le procedure per la profilassi e la decontaminazione delle persone potenzialmente coinvolte;- conduce, se del caso, un'indagine preventiva circa la disponibilità, a livello provinciale, di antidoti comunicandone l'esito agli organi sanitari e/o di p.c. competenti. <p>In assenza di informazioni dirette circa l'azienda, sulla scorta delle informazioni recuperabili presso la ditta medesima o altre fonti di informazione, comunica agli organi interessati la tipologia dell'azienda (chimica, di trasformazione ecc.), la tipologia delle sostanze trattate e gli eventuali scenari incidentali se già previsti in piani di emergenza interni."</p>		
SECONDA FASE		
<p>Realizzate le azioni previste nella prima fase, il C.AV.:</p> <ul style="list-style-type: none">- fornisce le informazioni di cui sopra alla Centrale Operativa del 118, ai Vigili del Fuoco ed ai Pronto Soccorso degli Ospedali eventualmente allertati;- segue l'evolversi della situazione assicurando il proprio supporto tecnico agli organi di protezione civile eventualmente interessati.		
TERZA FASE		
Segue l'evolversi della situazione		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.P	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
Ricevuta la notizia (dai Vigili del Fuoco e/o dalla Prefettura): <ul style="list-style-type: none">- estrae dal presente piano le schede informative di specifico interesse;- appronta ed invia sul luogo una squadra di personale tecnico per l'eventuale monitoraggio ambientale del caso;- si mantiene in contatto con gli altri enti di soccorso (Vigili del Fuoco, 118) anche inviando, se disponibile, un proprio rappresentante presso il P.C.A.- si mantiene in contatto con la Prefettura e con i soggetti aventi funzioni di protezione civile anche inviando, se disponibile, un proprio rappresentante presso il C.C.S. e/o presso il C.O.M..		
SECONDA FASE		
La squadra di tecnici attivata: <ul style="list-style-type: none">- si prepara sul luogo (in corrispondenza del Posto di Comando Avanzato), segue l'evoluzione del fenomeno e, se del caso, effettua le rilevazioni ambientali;- richiede, se del caso, il supporto dei Gruppi di Supporto Specialistico o di unità operative di altri dipartimenti per il tramite della sede centrale;- si rapporta col Posto di Comando Avanzato ed, eventualmente col C.O.M. e C.C.S. (se istituiti);- tramite il proprio rappresentante, informa il Prefetto, il C.O.M. ed il C.C.S. dell'esito delle rilevazioni ambientali eventualmente condotte.		
TERZA FASE		
Concorre con i propri rappresentanti all'interno del P.C.A. a supportare la decisione per la revoca dello stato di allarme-emergenza.		



Prefettura di Pavia
Ufficio territoriale del Governo

6.1.Q	REGIONE – PROTEZIONE CIVILE – SALA OPERATIVA	ALLARME – EMERGENZA
PRIMA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- riceve la segnalazione dal Prefetto, dal Gestore, dal Sindaco o dagli organi locali territoriali;- verifica la veracità della segnalazione;- valuta l'entità dei fenomeni		
SECONDA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- se il caso lo richiede attiva l'Unità di Crisi regionale presso la sala operativa regionale di Protezione Civile;- attiva i referenti della Colonna Mobile regionale;- contatta il Sindaco e la Prefettura mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;- mantiene i contatti con il Dipartimento della Protezione Civile (Ministero dell'Interno)- invia, se del caso, la Colonna Mobile regionale di Pronto intervento;- si coordina con il Responsabile dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU).		
TERZA FASE		
<ul style="list-style-type: none">- predispone, se del caso, gli atti per dichiarazione dello stato di emergenza;- invia al Ministero dell'Interno l'eventuale conteggio dei danni e chiede l'erogazione dei contributi;- eroga i contributi ai comuni per i danni subiti		